



## FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI Campane

### P.O. FESR Campania 2007-2013

#### Asse II

Obiettivo Operativo 2.4- Credito e Finanza Innovativa- “Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l’ impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale”-azione b

## PIANO OPERATIVO



Sviluppo Campania

## INDICE

1. DECLINAZIONE DELLA STRATEGIA DEL FONDO.....	3
2. FONDO PMI .....	5
2.1 Linea intervento finanziamento a tasso agevolato .....	6
2.2 Linea intervento sistema delle Garanzie .....	7
2.3 Linea intervento seed financing .....	9
3. PROCEDURE OPERATIVE.....	9
4. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	10
4.1 Organizzazione sito Internet Sviluppo Campania.....	10
4.2 Sportelli territoriali .....	11
4.3 Numero verde.....	11
5. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' .....	12
6. TIMING DELLE ATTIVITA' .....	14
7. GESTIONE, ATTUAZIONE FINANZIARIA E REPORTING.....	15
7.1 Gestione del portafoglio Fondo PMI.....	15
7.2 Individuazione Banca Partner.....	16
7.3 Bilancio Preventivo Annuale.....	17
7.4 Redazione Rapporto Semestrale e Annuale di avanzamento.....	17
8. PROCEDURE DI ONTROLLO E MONITARAGGIO .....	19
8.1 Controlli verso i beneficiari.....	19
8.2 Monitoraggio dei rischi di credito e procedure di recupero.....	21
8.3 Estinzione del rapporto.....	22



## 1. DECLINAZIONE DELLA STRATEGIA DEL FONDO

Lo strumento di ingegneria finanziaria **FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI Campane** (di seguito Fondo PMI), è stato istituito dalla Regione Campania per rafforzare l'azione a sostegno del tessuto produttivo e della competitività delle PMI. Il Fondo PMI rientra nel Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 2.4- Credito e Finanza Innovativa- "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale, anche con strumenti di finanza innovativa"-azione b.

La struttura del Fondo PMI si caratterizza per una pluralità di azioni che, intervenendo su tre distinti livelli: **finanziamenti diretti, rafforzamento del sistema delle garanzie e supporto alla patrimonializzazione**, sono destinati a stimolare l'avvio di impresa e sostenere la crescita delle imprese esistenti.

Il mix di azioni è diretto a facilitare l'accesso al credito con particolare riguardo a giovani e donne che hanno una scarsa propensione ad ottenere finanziamenti, potenziare gli strumenti preposti al rilascio di garanzie e promuovere il settore degli investimenti in capitale di rischio, come evidenziato dai dati di contesto richiamati nella strategia.

Attraverso il Fondo PMI, la Regione Campania prosegue quindi la sua azione a sostegno dello sviluppo delle capacità imprenditoriali del territorio regionale e nell'implementazione di pratiche e strumenti volti a favorire la crescita economica e sociale.

L'azione promossa dal Fondo PMI nei confronti della imprenditorialità si esplica anche mediante strumenti finanziari innovativi in grado di ridurre il rischio di accesso al credito, allineare il costo della provvista finanziaria rispetto alle altre regioni italiane.

Tale scelta strategica è rafforzata dall'analisi del mercato del credito in Campania<sup>1</sup> riportata nella "Strategia di investimento e pianificazione" del Fondo (cfr. Decreto Dirigenziale n.298 del 24/12/2013-allegato A) che evidenzia:

- ✓ una domanda di prestiti in continua contrazione legata al livello dei tassi di interesse e dei costi accessori ancora alta;
- ✓ una difficoltà di accesso al credito più accentuate nel comparto edilizio con un aumento del costo sulle posizioni più rischiose;
- ✓ una riduzione del credito bancario alle imprese, soprattutto nei settori delle costruzioni, manifatturiero ridotto del 3.5% a dicembre 2012 rispetto all'anno precedente, un calo più pronunciato di quello rilevato per l'Italia;

<sup>1</sup> Relazione annuale Banca d'Italia 2013.



- ✓ una riduzione dei mutui, riflettendo una debolezza negli investimenti.

Inoltre gli studi sui processi di nuova imprenditorialità, a livello nazionale e regionale, mettono in evidenza la carenza di capitale di rischio nella cosiddetta fase di *early stage* (idea embrionale) dove il progetto imprenditoriale non è ancora pronto per i fondi di venture capital ed è ancora troppo rischioso per l'intervento bancario.

Le analisi desk sul mercato del credito e un'intensa attività di interlocuzione con il mondo datoriale e sindacale, nonché di incontri con le principali associazioni di categoria attive sul territorio campano, sono stati gli elementi fondanti per la determinazione della strategia del Fondo.

#### Obiettivi del Fondo PMI:

- ✓ sostituzione del sistema del contributo a fondo perduto quale forma di incentivazione centrale per lo sviluppo ed il consolidamento delle aziende;
- ✓ necessità di intervento sul sistema del credito, affrontando il tema del sistema di garanzie per le aziende con difficoltà di smobilizzo dei crediti e dei finanziamenti ad aziende giovani e non patrimonializzate;
- ✓ facilitazione di ottenimento di finanziamento per investimenti immateriali (sicurezza, ambiente, ricerca) e per lo start-up di aziende neocostituite impossibilitate dal fornire garanzie;
- ✓ adozione di procedure snelle, informatizzate, gestite mediante interlocutori stabili, in grado di assicurare sia un adeguato livello di informazione ed animazione nella fase iniziale che di gestione della fase esecutiva.

Sulla base degli obiettivi del Fondo sono declinati gli strumenti di intervento previsti nella Delibera di Accelerazione. In particolare il Fondo prevede interventi volti a facilitare l'accesso al credito ed al rafforzamento patrimoniale delle PMI.

L'intervento sarà realizzato con un approccio di cooperazione tra la Regione Campania attraverso Sviluppo Campania S.p.A., in raccordo con il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013.

L'elemento centrale della strategia di intervento del Fondo PMI è stimolare la nascita e lo sviluppo delle PMI anche sotto forma di "rete" creando le condizioni finanziarie e di sistema per la sostenibilità degli investimenti, stimolando e valorizzando i settori chiave dell'economia campana e facendo leva in particolare sui giovani e donne.

La strategia di intervento del Fondo PMI tiene conto inoltre:

- ✓ l'integrazione trasversale degli interventi proposti che consenta di attivare opportune sinergie



con altri strumenti o di rafforzare le possibilità di intervento finanziate con risorse diverse dal Fondo PMI, al fine di concorrere in maniera unitaria al processo di sviluppo socio-economico e dell'occupazione della regione Campania;

- ✓ la sostenibilità delle iniziative programmate che devono mirare al consolidamento dello sviluppo economico ed occupazionale del territorio nella cornice attuativa di un Fondo rotativo;
- ✓ la programmazione dal basso (bottom-up), interpretando le specificità e le principali vocazioni del territorio come un volano dello sviluppo imprenditoriale.

## 2. FONDO PMI

Lo scopo principale dell'intervento è la creazione e sperimentazione di uno strumento finanziario a diretto beneficio delle Micro e PMI Campane, sostenibile e rotativo, in grado di "autorigenerarsi" con la restituzione delle somme prestate e con gli interessi maturati così da poter insistere nella sua azione in modo continuativo. Nello specifico, gli obiettivi delle azioni saranno:

- promuovere la capacità innovativa e la competitività delle imprese;
- sostenere lo sviluppo delle capacità imprenditoriali;
- favorire il riposizionamento e la valorizzazione dei settori tradizionali (produzione artigianale tipica e di qualità);
- favorire l'accesso al credito delle imprese;
- rafforzare il sistema delle garanzie a favore delle imprese;
- stimolare e sostenere i processi di aggregazione tra le imprese;
- rafforzare la capitalizzazione delle imprese campane;
- migliorare il rating prospettico delle imprese.

L'operazione Fondo PMI si caratterizza per Strumenti e Misure di intervento:

LINEE DI INTERVENTO	MISURE	RISORSE DISPONIBILI
Finanziamenti agevolati	Start up, imprese artigiane, reti di impresa	56.80 Meuro start up e artigiani 10 Meuro per reti di impresa
Sistema di Garanzie	Tranched cover, Garanzie di secondo livello	12 Meuro (leva 10)
Interventi di Equity	Seed financing	18 Meuro (leva 8)



## 2.1 Linea intervento finanziamenti a tasso agevolato

Il Fondo prevede coerentemente alla “Strategia di investimento e pianificazione” di destinare una parte consistente del plafond a favore delle imprese giovani e delle piccole imprese e delle “reti” di impresa.

L’obiettivo è favorire nascita di nuove imprese e il rilancio di quelle esistenti favorendo l’occupazione mediante finanziamenti diretti a tasso agevolato.

Sono previsti tre Avvisi distinti per le imprese “start up”, per le imprese artigiane e per “reti di impresa.

Destinatari degli interventi sono:

- ✓ MPMI nuove ed esistenti;
- ✓ Imprese artigiane (come definite dalla normativa di riferimento);
- ✓ Reti di impresa (aggregazione in forma stabile);

operanti nei settori definiti dai codici Ateco 2007 eccetto quelli esclusi, con programmi di investimento finalizzati all’innovazione di processo ed al miglioramento degli standard di sicurezza ed ambientali e allo sviluppo di impresa anche attraverso l’internazionalizzazione.

Le agevolazioni concesse si configurano come aiuto ai sensi del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti d’importanza minore *de minimis*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 24/12/2013.

Al fine di verificare il rispetto del massimale *de minimis* (Euro 200.000,00 – ovvero Euro 100.000,00 nel caso di imprese operanti nel settore dei trasporti su strada – per aiuti concessi nell’esercizio corrente e nei due precedenti all’Impresa unica) ogni impresa è tenuta a dichiarare tramite autocertificazione gli aiuti *de minimis* ricevuti nell’esercizio finanziario e nei due precedenti.

Sono ammissibili spese di investimento per investimenti innovativi materiali ed immateriali nonché spese di gestione. Gli interventi finanziari diretti a medio termine a tasso agevolato erogati all’impresa beneficiaria sono compresi tra un minimo di € 25.000,00 e un massimo di € 250.000,00 per le imprese “start up” e artigiane e fino 1 Meuro per le reti di impresa.

Il finanziamento prevede una durata massima di rimborso e un periodo di pre ammortamento. Il rimborso con rate trimestrali/ semestrali a cadenza fissa.

Per la selezione dei beneficiari è prevista una procedura a sportello con inoltro della domanda per via telematica tramite procedure pubbliche che garantiscano il rispetto dei principi generali di trasparenza, pubblicità, parità di trattamento.

Le modalità e criteri di selezione dei beneficiari saranno indicati nelle Direttive di Attuazione e nei



successivi Avvisi.

## **2.2 Linea intervento sistema delle Garanzie**

L'obiettivo di intervento è quello di facilitare operazioni di smobilizzo soprattutto in settori ad alto rischio e favorire l'accesso al credito con una riduzione del costo del denaro da parte delle PMI.

Al riguardo sono previste due Misure: Tranché cover e Garanzie di secondo livello.

Per la Misura Tranché cover, si procederà alla selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare alle Microimprese e PMI operanti nella Regione Campania.

Il plafond previsto è di 6 Meuro di cui 1/3 destinato per imprese operanti nel settore edile e 1/3 per imprese operanti nei settori manifatturiero e di servizi.

Il Fondo prevede una garanzia diretta per la mitigazione del rischio dei finanziatori per erogazioni concesse ad imprese con portafogli rigidi, Il portafoglio diviene smobilizzabile, mediante suddivisione in quote senior coperte da garanzia diretta.

Il portafoglio di esposizione creditizia viene suddiviso in due distinte classi: una tranche junior, esposta al rischio di prima perdita (first loss) del portafoglio e una tranche senior, con grado di subordinazione minore.

L'intervento di Sviluppo Campania S.p.A. sarà attuato attraverso la costituzione di un pegno di junior cash collateral, che sarà depositato presso l'originator (banca selezionata) per un importo massimo pari alla parte garantita dalla tranche junior (80%), remunerato a un tasso fisso; la suddetta garanzia opera a copertura delle prime perdite registrate su un portafoglio di esposizioni creditizie erogate in favore delle PMI operanti nei settori edilizio, manifatturiero e di servizi per prestiti finalizzati alla realizzazione di investimenti iniziali, per attività di innovazione e per il circolante.

Le agevolazioni concesse si configurano come aiuto ai sensi del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti d'importanza minore *de minimis*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24/12/2013.

Al fine di verificare il rispetto del massimale *de minimis* (Euro 200.000,00 – ovvero Euro 100.000,00 nel caso di imprese operanti nel settore dei trasporti su strada – per aiuti concessi nell'esercizio corrente e nei due precedenti all'Impresa unica) ogni impresa è tenuta a dichiarare tramite autocertificazione gli aiuti *de minimis* ricevuti nell'esercizio finanziario e nei due precedenti.

Le modalità operative previste per la selezione della Banca originator e per le imprese beneficiarie saranno declinate nelle Direttive di Attuazione e nei successivi Avvisi.



Per la Misura Garanzie di secondo livello è previsto un plafond di 6 Meuro. La Misura prevede la creazione di un Fondo di garanzia di secondo livello per supportare l'attività diffusa e capillare dei Confidi regionali (definiti secondo la normativa di riferimento) ed accrescere il plafond delle garanzie attualmente rilasciabili a favore delle PMI.

Con tale Misura la Regione Campania intende supportare un percorso di consolidamento strutturale e patrimoniale dei Confidi Campani, affinché diventino degli interlocutori istituzionali del sistema bancario nei rapporti banca-impresa.

Consorti e Cooperative di garanzia collettiva fidi sono i soggetti che, ai sensi della legge 326/2003, svolgono esclusivamente l'attività di rilascio di garanzie collettive dei fidi e i servizi connessi o strumentali, a favore delle piccole e medie imprese associate, nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge. I confidi iscritti ai sensi dell'art. 155, comma 4, del TUB nell'apposita sezione dell'elenco generale, possono svolgere esclusivamente l'attività di garanzia collettiva dei fidi che consiste nella "prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie" volta a favorire l'accesso delle piccole e medie imprese associate al credito di banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario (art. 13, comma 1, del D.L. n. 269/2003 convertito in legge dalla L. n. 326/2003).

A tali operatori è pertanto precluso l'esercizio di prestazioni di garanzie diverse da quelle indicate e, in particolare, nei confronti del pubblico nonché l'esercizio delle altre attività riservate agli intermediari finanziari ex art.106.

I Confidi devono avere una compagine sociale costituita da piccole e medie imprese industriali, commerciali, turistiche e di servizi, da imprese artigiane e agricole, come definite dalla disciplina comunitaria. Per "confidi di secondo grado", si intendono i consorzi con attività esterna, le società cooperative, le società consortili per azioni, a responsabilità limitata o cooperative, costituiti dai confidi ed eventualmente da imprese consorziate o socie di questi ultimi o da altre imprese. I confidi di secondo grado svolgono l'attività di rilascio di garanzie collettive dei fidi a favore dei confidi e delle imprese a essi aderenti e delle imprese consorziate o socie di questi ultimi.

In relazione ai descritti limiti operativi e alla finalità di sostegno delle PMI, i consorzi di garanzia collettiva dei fidi di cui al ripetuto art. 155, comma 4, del TUB sono espressamente sottratti all'applicazione delle disposizioni del Titolo V del TUB relative agli intermediari finanziari e la loro operatività non è sottoposta al regime di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, che viene invece esercitato nei confronti dei confidi iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. 385/93. Più specificatamente nei confronti dei confidi iscritti ex art.155, comma 4, i poteri e gli interventi di controllo della Banca d'Italia sono finalizzati a verificare l'osservanza delle norme sulla trasparenza delle operazioni loro consentite.

Sono beneficiari del Fondo i Consorzi fidi operanti nel territorio regionale che prevedano garanzie anche per consolidamento delle passività a breve che emettendo la propria garanzia consortile possono condividere il rischio con plafond dedicato dal Fondo PMI e garantire la propria



esposizione con la controgaranzia del Fondo, cioè con una garanzia di secondo livello nella misura dell'80% del finanziamento concesso.

Le Modalità operative previste per la selezione dei Confidi saranno declinate nelle Direttive di Attuazione e nei successivi Avvisi.

### **2.3 Linea intervento seed financing**

La Regione Campania, in coerenza con gli obiettivi strategici di lungo periodo attiverà uno strumento specificamente dedicato alle operazioni di *seed financing*, riproponendo a livello regionale, il format sperimentato con successo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il Fondo High Tech.

Fattore critico di successo del Fondo High Tech è stata la sua organizzazione come Fondo di Fondi, che ha consentito di attivare una collaborazione con Fondi di investimento costituiti ad hoc da SGR selezionate con Gara Europea. La condivisione di rischi e rendimenti con partner privati ha garantito, al processo di selezione e monitoraggio degli investimenti, consolidate competenze e relazioni, maturate in numerosi anni di attività nel settore.

Il Fondo PMI, allocherà le risorse destinate una sezione dedicata al *seed financing*; tale fondo cofinanzierà fondi mobiliari chiusi affidati a società di gestione del risparmio che i valuteranno e realizzeranno investimenti di *seed financing* e *start-up financing* nel territorio della regione Campania.

I Fondi saranno istituiti e gestiti dalle SGR selezionate mediante apposita procedura di gara, in accordo con la normativa vigente.

La durata massima dovrebbe essere di otto anni, con possibilità di proroga fino ad ulteriori due anni per le esigenze del disinvestimento. Al fine di incentivare la raccolta di fondi privati, come nel caso del fondo High Tech la remunerazione per il sottoscrittore pubblico verrà limitata all'*hurdle rate*.

Sono beneficiarie Piccole e medie imprese con programmi di investimento ad elevato contenuto innovativo. E' prevista la sottoscrizione di capitale di rischio per quote di minoranza.

Le modalità operative previste per la selezione delle società di risparmio e per le imprese beneficiarie saranno declinate nelle Direttive di Attuazione e nei successivi Avvisi.

## **3. PROCEDURE OPERATIVE**

Ai sensi dell'art. 2.1 dell'Accordo di Finanziamento, Sviluppo Campania S.p.A. si occupa di selezionare i richiedenti che presenteranno apposite istanze, predisposte sulla base delle Direttive di Attuazione ed erogare i finanziamenti, previa stipula dei contratti, con beneficiari. La procedura



avverrà attraverso la pubblicazione di inviti a presentare domanda, Avvisi che garantiscano il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità.

In particolare Sviluppo Campania S.p.A., proporrà la documentazione propedeutica alla pubblicazione degli Avvisi alla DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania per l'approvazione, una volta perfezionato l'iter formale, darà corso alla selezione delle imprese e dei destinatari del Fondo PMI. A tal fine procederà alla valutazione delle domande di accesso agli incentivi, che dovranno essere presentate dai potenziali destinatari su appositi formulari allegati agli Avvisi e definite nelle Direttive di Attuazione.

I destinatari del Fondo PMI saranno individuati in coerenza con quanto previsto nella Direttiva di Attuazione e nell'Avviso nel rispetto dell'asse II Obiettivo Operativo 2.4- Credito e Finanza Innovativa- "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale, anche con strumenti di finanza innovativa"-azione b.

A seguito della ricezione di tutta la documentazione prevista negli Avvisi, Sviluppo Campania S.p.A. svolgerà l'attività di istruttoria per la selezione delle imprese e dei destinatari, volta alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità (definite anche nelle Direttive di Attuazione) ed alla valutazione tecnico-economica dell'azione oggetto della domanda di contributo.

Le modalità di valutazione e di selezione delle domande a valere sui Fondo PMI, per quanto non specificamente previsto nel presente Piano Operativo, saranno dettagliati nelle Direttive di Attuazione e negli Avvisi.

#### **4. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

La Sviluppo Campania S.p.A. oltre a partecipare agli incontri informativi fornendo le proprie competenze, assicurerà le operazioni di promozione di seguito descritte.

##### ***4.1 Organizzazione sito Internet Sviluppo Campania***

Una specifica sezione del sito Internet di Sviluppo Campania S.p.A. sarà riservata esclusivamente alle informazioni inerenti il "Fondo PMI".

La sezione sarà organizzata in differenti sottosezioni informative, dedicate a:

- ✓ presentazione degli strumenti, con la presentazione dei bandi e per ciascun bando dei destinatari, degli investimenti ammissibili e dei requisiti di accesso ;
- ✓ finalità del Fondo;



- ✓ documentazione e modulistica per la presentazione delle domande;
- ✓ FAQ ed esempi di compilazione delle domande (es.: destinatari, tipologia di spese ammissibili, importo massimo richiedibile, modalità di rateizzazione);
- ✓ contatti ufficiali di riferimento ed indirizzi degli sportelli territoriali.

Un'ulteriore sezione sarà accessibile esclusivamente a seguito di registrazione preventiva (al fine di evitare e prevenire eventuali abusi) e permetterà - con le opportune modalità tecniche che saranno individuate e rese note successivamente - l'invio a Sviluppo Campania S.p.A. della domanda di richiesta di finanziamento.

Il sito metterà opportunamente in evidenza la calendarizzazione degli incontri che si svolgeranno sul territorio regionale nel corso della fase di comunicazione-informazione.

Nel sito sarà, inoltre, sempre fruibile in download tutta la modulistica e la documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico.

#### **4.2 Sportelli territoriali**

Sviluppo Campania S.p.A., attiverà dei punti informativi presso gli incubatori di impresa di Marcianise, Pozzuoli e Salerno e presso i Comuni, le Associazioni professionali e di categoria che ne faranno richiesta che saranno attivi nella realizzazione dell'Azione "Fondo PMI" al fine di dare supporto alle imprese e ai destinatari che presenteranno le proprie istanze.

#### **4.3 Numero verde**

Sviluppo Campania S.p.A. intende attivare nel periodo di pubblicazione degli Avvisi, anche un numero verde, dal lunedì al venerdì, che dovrà fornire informazioni relative ai destinatari, settori prioritari di interventi, tipologia di spese ammissibili, importo minimo e massimo richiedibile, ubicazione ed orari degli sportelli, ecc.

*Si precisa che per la realizzazione della sezione web Fondo PMI si prevedono circa 15-20 gg per la procedura di affidamento e circa 30 gg di lavorazione per la realizzazione e implementazione del sito. Per l'attivazione del numero verde si prevedono circa 20 gg per la procedura di attivazione (secondo il regolamento delle procedure di Acquisti di Sviluppo Campania).*

Si prevedono ulteriori azioni aggiuntive di comunicazione per facilitare la massima diffusione delle informazioni e delle opportunità offerte dal Fondo PMI che saranno preventivamente concertate con il ROO del Fondo.



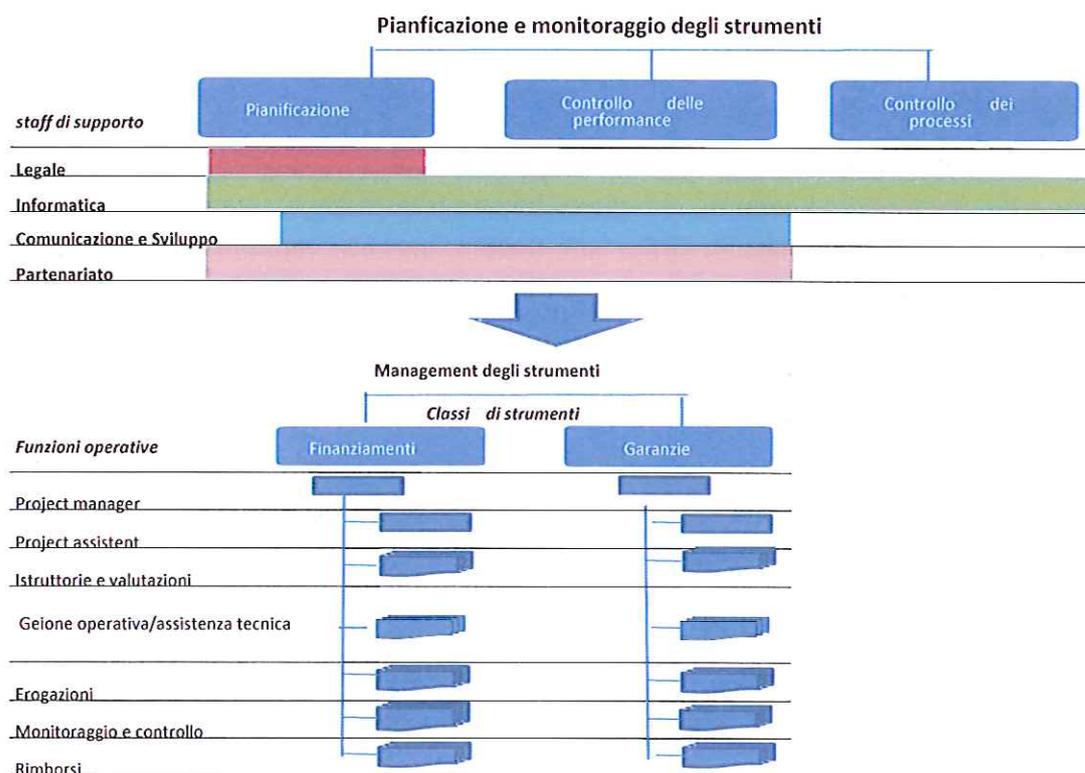
## 5. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Sviluppo Campania S.p.A., in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Regionale 15/2013, ha avviato un piano di riorganizzazione che prevede l'adozione di un modello divisionale con staff di supporto trasversali, staff di supporto specialistici e team/unità di business istituiti per la realizzazione di specifici progetti. Tale modello assicurerà maggiore efficacia al supporto tecnico erogato ed efficienza, misurata in termini di tempi di processing delle istanze e di erogazione nonché di quantità e qualità dei controlli.

Gli strumenti suindicati, verranno gestiti adottando un processo strutturato su due livelli, uno nel quale viene gestita la pianificazione ed il controllo degli strumenti ed uno dedicato alle attività di gestione. I processi gestionali saranno orientati al project management, con dei manager di progetto individuati quali responsabili delle performance, coadiuvati da risorse alle quali verranno attribuite mansioni che prevedono expertise specifiche per ciascuna fase del processo.

Le funzioni di vertice, coordineranno e controlleranno le performance di ciascuna area di intervento e saranno assistite da risorse di staff con competenze ed operatività trasversali, in materie quali l'assistenza informatica, amministrativa e tecnico legale e staff specialistici coinvolti nelle fasi più complesse dell'attività di impiego (investimenti in capitale di rischio, composizione del pool per le *tranchés cover*, criteri per le premialità da attribuire per le richieste di finanziamento inoltrate da artigiani e *start up*).

Di seguito si riportano gli elementi che compongono il livello di pianificazione, controllo e management del Fondo PMI.





L'organizzazione del Fondo PMI ricalca comunque la struttura organizzativa attuale di Sviluppo Campania S.p.A., che prevede una netta separazione tra funzioni di staff (legale, amministrazione, pianificazione, controllo e rendicontazione, acquisti e sistemi informativi, sviluppo e comunicazione) e funzioni operative distinte per attività di istruttorie e valutazione, gestione operativa/assistenza tecnica, erogazioni.

Rispetto all'organizzazione prevista per il Fondo PMI e in coerenza con il budget 2014 (cfr. allegato alla Lettera dei costi approvato con Delibera Dirigenziale n.298 del 24/12/2012, al quale si rinvia per dettagli), si prevede la costituzione di una specifica **unità di business** con le seguenti risorse:

Coordinamento	1
Ufficio legale (procedure, accesso agli atti)	1
Area Comunicazione, Marketing e Sviluppo (progettazione attività propedeutiche e Avvisi)	2
Area Amministrazione e Finanza (erogazioni tramite Banca partner)	1
Ufficio Pianificazione e Rendicontazione	1
Ufficio Servizi, Acquisti e Sistemi Informativi	1
Project Manager (responsabile BU)	1
Area istruttorie e valutazioni	9
Area Gestione Operativa/assistenza tecnica Verifica documentale, monitoraggi e controlli beneficiari	7

Le risorse impegnate nella fase di istruttoria e valutazione sono diverse da quelle impegnate nella fase di erogazione e da quelle che effettuano i controlli. In particolare i beneficiari ammessi passano in carico alla Gestione operativa incaricata alla firma del Contratto di finanziamento, all'assistenza tecnica e alla verifica documentale pre erogazione. La procedura di attivazione dei bonifici a favore delle imprese beneficiarie viene fatta dall'area amministrazione per il tramite della Banca Partner. La Banca partner, si occupa quindi di effettuare le erogazioni, di gestire i rimborsi e comunica a Sviluppo Campania il riscontro degli insoluti. Quest'ultimi saranno gestiti con il supporto dell'area amministrazione e finanza e dell'ufficio legale e con eventuali consulenze esterne da attivarsi con apposita short list.



Tutte le attività di valutazione e gestione operativa sono soggette a validazioni di diversi livelli gerarchici in modo da assicurare la correttezza delle procedure e garantire i controlli nell'esecuzione.

Per le attività di Garanzie non sono state previste risorse giacché tale attività sarà oggetto di approfondimento con il Comitato di Sorveglianza e il ROO del Fondo.

## 6. TIMING DELLE ATTIVITÀ

Sulla base delle assunzioni fatte nella "Strategia di investimento e pianificazione" del Fondo PMI, sono previsti i seguenti interventi/risultati attesi:

Strumento	Intervento	Imprese finanziate
Istruttorie (start up e artigiani)	Finanziamento agevolato	284
Istruttorie linea Equity	Equity	40
Istruttorie reti di impresa	Finanziamento agevolato	10

Relativamente ai tempi per le attività si ipotizza di avviare un primo ciclo di intervento tra Aprile e Giugno 2014. A termine del primo ciclo di intervento si potranno valutare risultati e azioni correttive per un nuovo ciclo.

Specificatamente per gli Avvisi si prevede la seguente tempistica:

CRONOPROGRAMMA AVVISI E RIPARTO IMPIEGHI FONDO PMI (valori in Meuro)				
	aprile	maggio	giugno	TOTALE
Avviso "start up"	30			30
Avviso imprese artigiane	26,8			26,8
Avviso "reti" di impresa		10		10
Avviso Garanzia di secondo livello		6		6
Avviso Tranched cover		6		6
Avviso Equity			18	18
<b>TOTALE</b>	<b>56,8</b>	<b>22</b>	<b>18</b>	<b>96,8</b>

Come si evince dal cronoprogramma degli Avvisi, le "minestone" degli impieghi sono:

*Entro aprile impiego di 56,8 Meuro*

*Entro maggio impiego di 22 Meuro*

*Entro giugno impiego di 18 Meuro*

Parallelamente agli Avvisi per beneficiari sono previsti due Avvisi: selezione Banca Partner e selezione Società web per la realizzazione della sezione dedicata del sito Fondo PMI.



Di seguito si riporta il cronoprogramma complessivo di tutte le attività da realizzarsi (pianificazione, animazione e comunicazione, avvisi, istruttorie e valutazioni, erogazioni, monitoraggi e controlli) per i primi due anni di gestione del Fondo. Per le attività successive si rinvia ad un approfondimento con il Comitato Monitoraggio e il ROO del Fondo.

**CRONOPROGRAMMA ATTIVITA'**

Linea Descrizione	2014				2015			
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
<b>Area pianificazione e controllo</b>								
<b>A</b> Predisposizione degli atti interni ed esterni, dei flussi informativi ed informatici, dei sistemi di controllo delle performance e di sistema (progettazione e realizzazione)								
A1 Predisposizione di format e realizzazione database per soddisfare funzionalità e seguire criteri quali, a) l'archiviazione delle informazioni relative all'attuazione del Fondo e delle Operazioni (Finanziate, Ammissibili, Non Ammissibili, Non Ammesse), b) andamento dei rimborsi ed avanzamento procedurale e finanziario delle operazioni, c) monitoraggio procedurale di tutti gli atti amministrativi prodotti, d) gestione delle scadenze del cronoprogramma, e) tracciabilità di tutte le comunicazioni in entrata e in uscita relative all'attuazione del Fondo e delle singole operazioni								
A2 Predisposizione degli atti amministrativi di evidenza pubblica per l'avvio del Fondo e nel dettaglio, l'invito alla Banca Partner per la gestione della tesoreria del Fondo, l'invito a società di informatica e web per la realizzazione della sezione di sito dedicato al Fondo PMI, l'invito per l'attivazione del numero verde/invito a presentare proposte da parte dei beneficiari, la elaborazione dello schema delle procedure di selezione e dei criteri di ammissibilità								
A3 Segreteria Tecnica ed Amministrativa, con particolare riguardo alla organizzazione di riunioni, incontri di animazione territoriale, redazione comunicati stampa, calendarizzazione incontri, attivazione sportelli e numero verde								
B Monitoraggio delle performance degli impieghi, concentrazione delle domande, tempi di istruttoria e di erogazione, gestione delle criticità, report di aggiornamento								
<b>Area operativa - gestionale degli strumenti di finanziamento</b>								
C Gestione istruttorie, valutazione ed ammissione e non ammissione, decadenze								
D Gestione erogazioni e controlli on site								
E Gestione Incassi								

Come indicato in precedenza la Gestione delle Garanzie sarà oggetto di approfondimenti con il Comitato di Sorveglianza e il ROO del Fondo.

## 7. GESTIONE, ATTUAZIONE FINANZIARIA E REPORTING

### 7.1 Gestione del portafoglio Fondo PMI

Per la gestione dei finanziamenti si prevede l'implementazione del Sistema Informativo Gestionale dal quale ricavare per ogni Proponente:

- ✓ L'anagrafica completa;
- ✓ Il progetto presentato;
- ✓ Il dossier istruttorio con l'esito ed i punteggi attribuiti;
- ✓ Il piano d'ammortamento;



- ✓ Le date di registrazione e la valuta delle erogazioni;
- ✓ Le date e gli importi delle rate rimborsate;
- ✓ Le rate insolute.

Il sistema dovrà consentire anche l'elaborazione di un estratto conto per ogni Proponente evidenziante il finanziamento concesso, le rate pagate, il capitale residuo e le rate insolute, l'esposizione complessiva.

Sotto il profilo dei flussi procedurali la presentazione delle domande, pena l'esclusione, avverrà mediante la modulistica predisposta e disponibile sui siti di Sviluppo Campania e della Regione Campania.

Nelle specifiche Direttive di Attuazione e negli appositi Avvisi saranno indicati termini, modalità e modulistica di presentazione delle domande e indicate le modalità di concessione del finanziamento.

## **7.2 Individuazione Banca Partner**

Sviluppo Campania S.p.A. effettuerà un avviso di selezione per la Banca partner nel rispetto della normativa vigente, deputata all'espletamento dei servizi finanziari connessi alla gestione del Fondo PMI FESR.

Alla banca partner sarà richiesto anche la gestione dell'attivo, derivante dai rientri in grado di generali interessi attivi che andranno ad alimentare il Fondo. Per gli strumenti di garanzia del Fondo PMI (Linea delle Garanzie e del Seed Financing) in attesa di un loro utilizzo.

Le modalità di selezione della banca partner saranno indicate nell'apposito Avviso. Il bando di gara sarà pubblicato sui siti [www.sviluppocampania.it](http://www.sviluppocampania.it), [www.economia.campania.it](http://www.economia.campania.it) e [www.porfesr.regione.campania.it](http://www.porfesr.regione.campania.it), nonché pubblicato, per estratto, sui seguenti quotidiani:

- ✓ Il Sole 24 Ore
- ✓ Il Mattino
- ✓ Il Denaro

Per la procedura di selezione e aggiudicazione sono necessari due mesi dall'approvazione del presente Piano Operativo.



## **Gestione degli interessi generati dai pagamenti del Fondo PMI**

In base all'articolo 5.1.4 della nota orientativa sugli Strumenti di Ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, gli interessi attivi e gli altri proventi che competono lo strumento devono essere aggiunti al capitale di investimento del fondo o utilizzati per il pagamento dei costi di gestione. Su tale aspetto si rinvia al Comitato di sorveglianza e al ROO del Fondo per un approfondimento sulle relative modalità di utilizzo.

### **7.3 Bilancio Preventivo Annuale**

Entro il 31 ottobre di ciascun anno, Sviluppo Campania S.p.A. dovrà comunicare alla DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania il Bilancio Preventivo Annuale del Fondo per ogni anno successivo. La DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" comunicherà entro 60 giorni dalla ricezione l'approvazione o le eventuali osservazioni; qualora Sviluppo Campania S.p.A. non riceva né l'approvazione né osservazioni da parte della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania, il Bilancio Preventivo Annuale si intenderà approvato a partire dal trentesimo giorno dalla ricezione da parte della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania.

### **7.4 Redazione Rapporto Semestrale e Annuale di Avanzamento**

Entro il **30 settembre** di ogni anno Sviluppo Campania S.p.A. invierà alla DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania un **Rapporto Semestrale di Avanzamento**.

Il **Rapporto Semestrale di Avanzamento** è composto dai seguenti documenti.

1. **Prospetto dei flussi finanziari** che prende in considerazione le consistenze all'inizio del semestre, il flusso netto e le consistenze finali, mettendo in evidenza, raggruppati per classi, quelli che sono stati i movimenti finanziari del semestre di riferimento, partendo dalla disponibilità contabile all'inizio del semestre e concludendo con la disponibilità contabile alla fine del semestre. Il prospetto si conclude con l'ammontare degli impegni per finanziamenti concessi ma ancora da erogare.
2. **Relazione esplicativa del prospetto flussi finanziari e impegni**, che dettaglia i movimenti finanziari effettuati durante il semestre e evidenziati numericamente nel prospetto flussi finanziari.
3. **Prospetti riepilogativi** del calcolo dei compensi o delle spese addebitate, che evidenziano analiticamente alcune informazioni sintetiche della Relazione e del Prospetto Flussi. I principali prospetti sono quelli dedicati alla descrizione dei compensi/ristorno di costi spettanti al Soggetto Gestore; altri prospetti informativi sono quelli riguardanti la specifica dei



finanziamenti erogati, degli impegni assunti e ogni altra informazione possa essere utile a meglio descrivere l'andamento economico-finanziario del Fondo. Per quanto attiene ai rapporti di finanziamento verranno evidenziati, per ogni pratica in essere, l'ammontare del credito a scadere, l'ammontare delle rate scadute suddivise per capitale e interessi e l'esposizione complessiva.

4. **Fatture relative ai compensi** discendenti dai prospetti o al ribaltamento dei costi sostenuti (rimborsati a costo reale).
5. **Estratto conto delle disponibilità, riassunto scalare e calcolo degli interessi**, che riporta tutte le movimentazioni del fondo contabilizzate per data di registrazione, con evidenza della valuta di riferimento. Tutte le operazioni vengono riassunte nello scalare per valuta, dal quale vengono calcolati i cosiddetti numeri creditori/debitori (capitale per giorni/1000).
6. All' **Estratto conto** viene allegata una **lettera di comunicazione interessi**, allo scopo di comunicare l'ammontare degli interessi maturati sulle disponibilità del Fondo.

Entro il **31 marzo** di ogni anno Sviluppo Campania S.p.A. dovrà inviare alla DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania il **Rapporto Annuale di Avanzamento**, contenente l'analisi dettagliata delle performance del Fondo riferite all'anno precedente, lo stato di avanzamento della Strategia di Investimento e Pianificazione, informazioni dettagliate sull'avanzamento delle operazioni.

Il **Rapporto Annuale** è composto dai seguenti documenti.

#### ***Situazione Patrimoniale***

La situazione patrimoniale evidenzia le attività e le passività del Fondo. Le attività sono generalmente formate dall'ammontare delle disponibilità, dai crediti verso i beneficiari per rientri di finanziamenti (mutui, rate scadute, ecc...), crediti in contenzioso, altre attività (crediti verso Sviluppo Campania S.p.A. per interessi, crediti verso erario, altri crediti). Le passività sono generalmente formate dal Fondo di dotazione (formato dalle assegnazioni e rimborsi della Regione e dagli avanzi e disavanzi d'esercizio), eventuali fondi di svalutazione crediti, altre passività (debiti verso Sviluppo Campania S.p.A. per compensi, debiti verso erario per ritenute da versare, fatture da ricevere, altre passività). I conti d'ordine evidenziano gli impegni ad erogare fondi o a stipulare contratti.

#### ***Conto Economico***

Il conto economico evidenzia le spese e i proventi di competenza del Fondo. Le spese sono formate da commissioni e provvigioni passive per l'attività di gestione, consulenze tecniche e



legali, sopravvenienze passive e ribaltamento di costi di Sviluppo Campania S.p.A. I proventi sono composti da interessi attivi su giacenze, interessi di mora e sopravvenienze attive. Dalla differenza fra i proventi e le spese scaturisce l'avanzo o il disavanzo economico.

La **relazione annuale** ha lo scopo di evidenziare le risultanze numeriche rappresentate nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico, dando una breve descrizione per ogni singola voce di quelli che sono stati i dati e i fatti più significativi del periodo. Essa è, inoltre, corredata degli allegati che hanno lo scopo di esplicitare alcuni aggregati di bilancio, in particolar modo l'ammontare dei crediti suddivisi per importi a scadere e importi scaduti (interessi di mora, spese e quant'altro), nonché l'elenco dei beneficiari per finanziamenti ancora da erogare.

Al rapporto annuale, saranno allegati i report di cui all'allegato II alla nota COCOF.

### **Modalità di rendicontazione**

In conformità alla normativa comunitaria sui Fondi Strutturali Sviluppo Campania S.p.A. ha diritto al rimborso di un ammontare annuo di costi conformemente a quanto indicato nella Lettera dei Costi; tali costi non potranno eccedere il 3% del Fondo.

## **8. PROCEDURE DI CONTROLLO E MONITORAGGIO**

L'attività di controllo ha lo scopo di verificare e, quindi, riportare il rispetto delle norme e della legislazione UE e nazionali applicabili, così come i criteri e le condizioni annesse al finanziamento previsto.

### **8.1 Controlli verso i beneficiari**

In applicazione all'articolo 13, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 stabilisce che *"le verifiche che l'autorità di gestione è tenuta a effettuare a norma dell'articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006, sono :*

- a) amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari;*
- b) in loco di singole operazioni."*

Le verifiche *amministrativo-contabili su base documentale saranno svolte* sul totale delle spese rendicontate dai beneficiari e riguardano la correttezza delle procedure amministrative e contabili seguite per la selezione dell'operazione e le rendicontazioni di spesa che accompagnano la domanda di rimborso presentata dagli stessi.



Le stesse dovranno dare atto dell'adempimento di tutte le prescrizioni di legge ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare ed in materia di trasparenza. Inoltre, il controllo della spesa deve consentire di verificare:

- ✓ l'effettiva realizzazione delle attività previste dall'operazione finanziata;
- ✓ l'ammissibilità, la pertinenza e la congruità della spesa e la sua effettuazione entro i termini di ammissibilità/eleggibilità;
- ✓ la validità e la legittimità della documentazione relativa alla rendicontazione della spesa;
- ✓ che non sono stati ottenuti, né richiesti per le stesse spese ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti comunitari, nazionali e regionali.

Il controllo riguarda la correttezza e la regolarità del progetto realizzato, la conformità con il progetto approvato e l'ammissibilità di tutte le spese oggetto di rendicontazione con riguardo alle disposizioni previste nel Bando/Avviso e nei provvedimenti di ammissione a finanziamento.

I livelli di verifica sono:

1. rispondenza delle caratteristiche tecniche delle opere/spese/servizi realizzati/acquisiti rispetto a quanto descritto nel modulo di domanda; la corrispondenza delle caratteristiche fisiche/tecniche degli interventi deve sussistere anche incrociando i dati desunti dalla documentazione sia di spesa che contrattuale (ad es. fatture).
2. equivalenza funzionale del progetto realizzato rispetto a quello approvato in fase di istruttoria sia con riferimento alla sua natura e sia relativamente agli obiettivi.

Tutti i giustificativi originali comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

Per il riconoscimento delle spese è, inoltre, previsto che il legale rappresentante dell'impresa attesti, secondo gli schemi previsti:

- ✓ di aver correttamente adempiuto a tutte le prescrizioni di legge nazionali e regionali in materia fiscale;
- ✓ di essere in regola con la normativa concernente gli obblighi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e d'impatto ambientale;
- ✓ che sulle spese sostenute non sono state ottenute altre agevolazioni pubbliche;
- ✓ che sulle spese sostenute non risultino storni per abbuoni o note di credito;
- ✓ che sono rispettate le condizioni per la concessione degli aiuti in regime "de minimis".

Le verifiche *in loco*, successive alle verifiche *amministrativo-contabili* saranno svolte sulle operazioni già sottoposte alle verifiche amministrativo contabili su base documentale, e saranno



selezionate attraverso l'utilizzo di un'apposita metodologia campionaria che sarà definita successivamente sentito il Comitato di monitoraggio ed il ROO. La percentuale di verifiche in loco secondo l'esperienza maturata nella gestione di altri strumenti quali, il Titolo II Legge 185/00 si attesta intorno al 10% delle imprese beneficiarie .

Si ipotizza comunque di procedere ai controlli per tutte quelle imprese che risultano in ritardo con le rate di restituzioni del prestito o inottemperanti agli obblighi contrattuali previsti nel Contratto di Finanziamento.

L'esito delle verifiche saranno riportati in appositi report di controllo e check list di verifica i cui contenuti saranno verificato con il Comitato di sorveglianza e il ROO del Fondo.

### **8.2 Monitoraggio dei rischi di credito e procedure di recupero**

Sviluppo Campania S.p.A. provvederà all'incasso, tramite banca partner, delle rate del finanziamento erogato.

Il beneficiario che non dovesse ottemperare al pagamento anche di una sola rata sarà invitato ad adempiere nel termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della comunicazione che Sviluppo Campania S.p.A. invierà tempestivamente a mezzo PEC. Decorso il termine senza che il beneficiario abbia contattato Sviluppo Campania S.p.A. per motivare il mancato pagamento, decorreranno gli interessi legali per il ritardo. In caso di mancato pagamento di 3 (tre) rate consecutive, di fallimento dell'attività imprenditoriale o di grave inadempimento dell'impresa finanziata, ai sensi dell'art. 1455 c.c., Sviluppo Campania S.p.A. procederà con la revoca del finanziamento ed attiverà procedure per il recupero del credito con conseguente segnalazione alla Guardia di Finanza.

Le procedure di recupero del credito comportano l'attivazione dei procedimenti previsti dalla normativa vigente in materia.

### **Situazioni particolari**

Sviluppo Campania S.p.A. qualora ravvisi situazioni di difficoltà temporanee del Beneficiario segnalate dallo stesso, invierà alla DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania un rapporto redatto sulla base della documentazione prodotta dal Beneficiario, dal quale emerga la capacità di rimborso dello stesso ed eventuali proposte di interventi per il superamento delle temporanee difficoltà segnalate dal beneficiario.

Tali difficoltà dovranno in ogni caso riferirsi ad eventi imprevisti e straordinari e comunque non afferenti alla normale gestione dell'attività imprenditoriale.



Dagli interventi finalizzati al superamento delle temporanee difficoltà proposti da Sviluppo Campania S.p.A. ed accettati dal beneficiario non dovranno derivare modifiche contrattuali o perdite.

### **8.3 Estinzione del rapporto**

Alla notizia di estinzione del rapporto di finanziamento, Sviluppo Campania S.p.A. provvederà:

- ✓ Alla comunicazione alla DG “Sviluppo Economico e Attività Produttive” Regione Campania ;
- ✓ Alla registrazione dell’evento nel Sistema Informativo Gestionale;
- ✓ Alla chiusura del fascicolo cartaceo contenente l’elenco dei documenti in esso contenuti;
- ✓ All’archiviazione del fascicolo.